

MANLIO CERRONI

On. Francesco Rutelli  
già Sindaco di Roma

On. Valter Veltroni  
già Sindaco di Roma

Roma, 18 luglio 2019

Credo abbiate letto il fondo del prof. Galli della Loggia sul Corriere della Sera del 16 luglio u.s., *“Un Paese dal doppio volto, la crisi della sua unità”*, tutto basato sul confronto impietoso di oggi, purtroppo vero ma per me **atroce**, *“tra il successo milanese e la catastrofe romana”* sui rifiuti.

Per Roma ho ritenuto doveroso rispondergli con la lettera che Vi allego, così come avevo fatto già qualche giorno prima con il Sindaco di Milano Sala che era intervenuto sul problema dei rifiuti di Roma.

Voi che avete avuto il privilegio e l'onore, da Sindaco, di servire **lodevolmente** la Città Eterna, non pensate sia doveroso far sentire la vostra autorevole voce?

Roma lo merita

Distintamente

  
Manlio Cerroni

All. Lettera a Galli della Loggia 16 luglio 2019

Lettera al Sindaco Sala 5 luglio 2019

MANLIO CERRONI

Dott. Ernesto Galli della Loggia  
Corriere della Sera

Roma, 16 luglio 2019

Ho letto con la consueta attenzione che dedico sempre ai suoi editoriali l'articolo odierno sul Corriere della sera, "*Un Paese dal doppio volto, la crisi della sua unità*" tutto basato sul confronto impietoso e purtroppo vero tra "*il successo milanese e la catastrofe romana*", con particolare riferimento al "*precipitare della crisi dei rifiuti di Roma*".

Quanta amarezza...e viene da lontano, per chi come me ha un altro ricordo di Roma Capitale d'Italia e non solo. Proprio in quel settore dei rifiuti che lei sceglie ad emblema dello sfacelo non è stato sempre così. Senza tornare in questa sede agli anni '60 in cui Roma divenne pioniera e modello non solo per l'Italia ma per il mondo intero, per i suoi impianti di trattamento industriale dei rifiuti, che furono i primi al mondo e che già a quel tempo, in anticipo di decenni, recuperavano il 100% delle materie seconde. Nel 1995, poco più di 20 anni fa, Milano visse una crisi forse più grave di quella che oggi vive Roma, con i rifiuti che lambivano i primi piani dei palazzi. L'Assessore all'Ambiente di Milano Walter Ganapini chiamò in soccorso me e il mio Gruppo e in soli 8 mesi trasformammo i capannoni della ex Maserati in moderni impianti di trattamento meccanico biologico che permisero a Milano di uscire dalla crisi.

Questo stesso episodio l'ho ricordato di recente con una lettera, che allego, anche al Sindaco Sala che era intervenuto sul problema dei rifiuti di Roma.

Leggendola con attenzione potrà comprendere ancora di più la mia amarezza odierna nel leggere e, purtroppo, condividere, la sua fotografia della mia amata Roma di oggi.

Distintamente

Manlio Cerroni



All. Lettera al Sindaco Sala 5.7.2019

Roma, 5 luglio 2019

Illustre Sindaco

ho letto con interesse le Sue dichiarazioni sulla questione dei rifiuti di Roma che Lei ha definito: *“Situazione difficile e datata, per risolverla ci vogliono decenni, non prendiamocela con lei. Ricordiamoci il legame «scricchiolante» che a Roma esiste da tempo tra politica e manager delle partecipate”*.

Per la mia lunga esperienza in materia, che credo Lei conosca visti i risvolti mediatici che ha avuto in questi ultimi anni (in ogni caso è tutto riportato sul mio blog [manliocerroni.it](http://manliocerroni.it)) Le ricordo che in passato Roma è stata all'avanguardia mondiale nel settore dei rifiuti rappresentando un modello per tutti e questo già dagli anni '60 quando realizzò il primo impianto al mondo del trattamento industriale dei rifiuti raccontato in un documentario dal titolo **“Vanno, si trasformano, tornano”**, tradotto in 6 lingue, presentato e premiato alla VI Rassegna Nazionale di Genova il 25 giugno 1965.

Perfino la prestigiosa Enciclopedia Treccani (Appendice IV GE-PI anni 1961-1978, pag.588, Voce Nettezza Urbana) volle testimoniare l'unicità: *negli impianti SO.R.A.IN, Società Riutilizzazione Agricola Industriale, di Roma, ove si trattano 1500/t giorno di rifiuti, recuperando carta in pasta e balle, film di plastica, mangime zootecnico in cubetti, barattolame pressato e combustibile solido”*.

Una esperienza, quella romana, che proprio un quotidiano della Sua Regione, Il Giorno, raccontò in una edizione speciale del 4 ottobre 1978. **Roma docet!**

Quell'esperienza tra l'altro si rivelò preziosa anche per la Sua Città che visse alla fine degli anni '90, esattamente tra il '95 e il '97, una emergenza rifiuti drammatica anche più grave di quella di Roma di questi giorni, con l'immondizia che arrivava ai primi piani, i miasmi che ammorbavano interi quartieri e la stampa locale e nazionale che non parlava d'altro.



L'allora Assessore Ganapini chiamò in soccorso me e il mio Gruppo e in 8 mesi trasformammo gli stabilimenti ex Maserati in moderni impianti di trattamento meccanico biologico che consentirono a Milano di uscire dalla crisi. Quegli impianti furono poi dismessi con l'avvento del vorace forno di Silla 2.

## MANLIO CERRONI

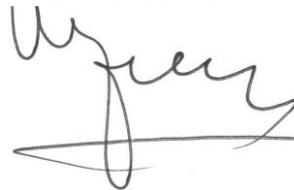
I rifiuti, Signor Sindaco, sono una cosa seria e complessa, richiedono esperienza, competenza e passione e non possono essere affidati e gestiti da apprendisti stregoni.

Alla Sindaca Raggi (e ai suoi sodali) tutto potrà essere perdonato meno che aver ridotto Roma una discarica a cielo aperto ma, soprattutto, di aver lasciato cadere la mia proposta, formulata con lettera del 15 gennaio 2018, inviata anche a tutte le Autorità e pubblicata **a pagamento** sul Tempo il 26 ottobre 2018 perché i Romani ne fossero informati, per risolvere in tempi brevi la drammatica situazione dei rifiuti e pulire **Roma**.

Chi è causa del suo mal pianga se stesso!

Distintamente

Manlio Cerroni

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Manlio Cerroni', with a horizontal line underneath.

All: Il Tempo 26 ottobre 2018  
Il Giorno 4 ottobre 1978

# Perché nessuno ci ha mai risposto?

Ricordiamo ai Romani che abbiamo proposto da tempo a tutte le Autorità di Governo la soluzione per tenere pulita Roma in attesa dei progetti futuribili che da più parti e da tempo sentiamo annunciare.

MANLIO CERRONI

Alla Sindaca di Roma  
On. Virginia Raggi

e p.c. Presidente del Consiglio  
dei Ministri On. Paolo Gentiloni

Ministro dell'Ambiente  
On. Gian Luca Galletti

Presidente della Regione Lazio  
On. Nicola Zingaretti

Roma, 15 gennaio 2018

Onorevole Sindaca,  
ho letto la Sua intervista al Fatto Quotidiano del 13 gennaio e il Suo "botta e risposta" con il Presidente del Consiglio Gentiloni sui problemi di Roma. Ancora una volta parlando di rifiuti Lei ha trovato il modo, come del resto aveva già fatto in tutta la Sua campagna elettorale, di chiamarmi personalmente in causa: "ma noi abbiamo già ripristinato la legalità sottraendo Roma al giogo delle società di Cerroni".

Non intendo replicare sull'argomento legalità. È una partita aperta in altre sedi e sono convinto che la verità verrà ripristinata.

Torniamo a Roma perché è di questo che voglio parlarLe ed è per questo che Le scrivo. I problemi della nostra Città sono tanti e gravi da costituire oggetto di discussione e intervento dello stesso Governo nazionale ma il **problema** dei **problemi** in questo momento è uno solo: **RIFIUTI**, come ha ricordato anche lo stesso Papa Francesco nel suo discorso dell'8 dicembre a Piazza di Spagna quando ha inserito tra i mali di Roma il degrado ambientale.

L'attuale gestione dei rifiuti a Roma sta demolendo l'immagine millenaria di questa Città, esponendola da tempo, troppo tempo, al disdoro in tutto il mondo. Cito soltanto i commenti della stampa alla recentissima visita del Presidente Macron alla Domus Area circondata dal degrado.

Se abbiamo a cuore Roma dobbiamo mettere da parte i pregiudizi, personalismi e le strategie elettorali e agire.

Per questo la faccio breve. Come ho sempre detto scritto e dimostrato con la mia intera vita professionale spesa ad occuparmi di rifiuti a Roma e in tutto il mondo.

I rifiuti sono una cosa seria e complessa e richiedono competenza passione e tenacia.

Oggi purtroppo non c'è più tempo. È necessario agire senza indugio se si vuole salvare la Capitale d'Italia. Ho scritto a tutte le Autorità competenti fino al Presidente della Repubblica proponendo nel nome di Roma soluzioni rapide ed efficaci.

Allora ho deciso di dare io a Roma un "utile suggerimento". **Metto a disposizione Sua e di Roma la mia competenza e la mia passione.** Mi faccia dialogare con il Presidente dell'Ama per concertare gli aspetti operativi che ho ben presenti e, con le mie proposte rese operative, con spirito collaborativo e di solidarietà cittadina, Le garantisco che entro il 28 febbraio **tutta** Roma tornerà pulita come merita utilizzando a pieno solo gli impianti di cui la Regione Lazio dispone. L'Ama e l'Amministrazione proseguiranno intanto nella ricerca e nella realizzazione di quelle soluzioni definitive di cui si parla e che avete prospettato come realizzabili entro il 2021, a partire dall'incremento della raccolta Differenziata.

Le garantisco la riuscita di questa proposta. La prenda come un appello accorato e sincero in nome, nell'interesse e al servizio di Roma che lo merita.

D'altronde Lei stessa nella Sua intervista televisiva di ieri sera ha sottolineato che "dobbiamo **tutti** ragionare per il bene della Città".

Distintamente

  
Manlio Cerroni



*La stampa cittadina di questi giorni ci ha purtroppo ricordato che la Balduina ora è una grande discarica e a Prati e all'Appio la spazzatura è anche sotto le finestre.*

*La stampa estera ha definito Roma "città sporca e puzzolente"*

*Per gli albergatori romani "metà dei turisti non ripete l'esperienza a causa della sporcizia"*

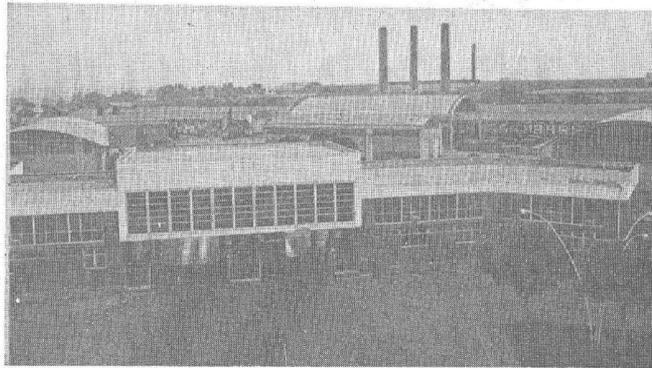
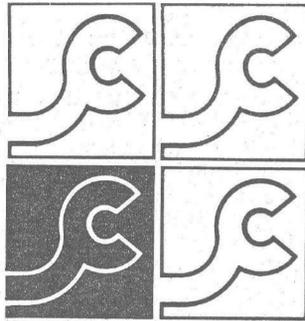
**In attesa del futuro impegniamoci a tenere Roma pulita**

*Lettera trasmessa per conoscenza il 15 giugno  
al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte  
e al Ministro dell'Ambiente Sergio Costa*

Sorain Cecchini spa  
Roma

I RIFIUTI URBANI

Come servizio  
Come risorsa  
Come occupazione



# Vanno si trasformano tornano

Quando tornano  
sono prodotti utili  
all'industria e all'agricoltura

Sandro Salvadori su «Il Tempo» di Roma del 29 giugno 1965, recensendo la sesta Edizione della Rassegna del Film Industriale tenutasi a Genova, concludeva: «ed eccoci al documentario più strano della Rassegna. Sapete voi che alle porte di Roma vi sono due impianti industriali che utilizzano le immondizie della capitale per farne mangimi e fertilizzanti? Noi no. Lo abbiamo appreso da Leandro Castellani con "Vanno, si trasformano, tornano" assistendo divertiti alla raccolta dei rifiuti, alla carta, ai lavaggi, al surriscaldamento e infine alla lavorazione di prodotti che gli animali, di cui noi ci nutriamo, mangiano con assoluta noncuranza, e di fertilizzanti che noi stessi riassorbiamo, con diletto del palato, attraverso succosi grappoli d'uva o grani aromatiche ortaglie».

Non stupisce che in quegli anni in cui si intravedeva l'ora del consumismo, il recupero di materiali utili dai rifiuti fosse una notizia nuova per gli orecchi pur attenti del nostro: la crisi energetica non aveva ancora indotto a ricercare nella pattumiera, quelle risorse che sembravano inesauribili.

L'ecologia era una passione di pochi, una moda, non ancora una necessità. Poche Pubbliche Amministrazioni in precedenza avevano intuito il problema e solo a Roma lo avevano decisamente affrontato chiamando a collaborare — correva l'anno di grazia 1969 — il mondo imprenditoriale allo smaltimento dei rifiuti urbani della città e richiedendo espressamente di garantire processi di trasformazione dei rifiuti che tendessero, secondo la consuetudine romana, alla produzione del mangime, del fertilizzante, al recupero della carta.

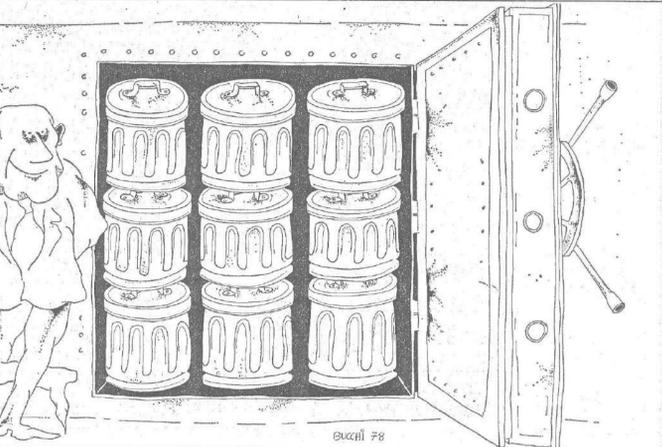
Fu così che nacquero gli impianti di Roma ovest attivati nell'aprile del 1969 che sono cresciuti ai suoi molifici e si sono razionalizzati e automatizzati al punto da permettere allo stesso Leandro Castellani di rimovare le fortune del film presentando al Congresso di Padova del 1976, una seconda edizione che, purata in stile inglese (frase,

russo, inglese, portoghese, francese, spagnolo), sta portando da due anni nel mondo (New York, Tokyo, Mosca, São Paulo, Rio, Toronto, Sofia, Praga, Parigi, Barcellona, Lagos, Sydney, Belgrado, ecc...) il messaggio del riciclaggio illustrando le possibilità concrete di utilizzazione delle risorse contenute nei rifiuti urbani.

Infatti, negli stabilimenti di riciclaggio di Roma, costruiti e gestiti dalla SORAIN CECCHINI S.p.A. con modifiche, aggiornamenti e ritrovati frutto della ricerca e dell'esperienza di 15 anni di servizio, sono state create e messe a punto tecnologie e macchine originali brevettate che attraverso lo smaltimento di 1500 tonnellate al giorno di rifiuti solidi urbani per 265 giorni l'anno, riescono a produrre una serie di semi-lavorati per l'industria e l'agricoltura riqualificando e dando utile destinazione a circa 16.000 abitanti. In metalli, alla materia organica, ai materiali combustibili.

La parola «semi-lavorati» ha un significato tutto particolare: sta ad indicare, infatti, materiali che vengono presentati in uno stadio intermedio di elaborazione che consente, con le miscelezioni opportune senza ulteriori operazioni o preparazioni, la loro introduzione nel ciclo produttivo dell'industria o della azienda agricola.

Abbiamo sempre constatato, per lunga esperienza, che coloro che pensano di trasformare i rifiuti, i materiali cioè che nessuno più vuole, in materiali che nessuno vorrà, compiono un inutile lavoro e soprattutto non il smaltimento. Ci siamo, perciò, posti fermamente il problema di fornire ai clienti ciò che essi richiedono e accettano — naturalmente nei limiti del «peccato originale» di tutti i materiali secondari — e lo abbiamo risolto seguendo una serie di Reparti Satelliti di Selezione Primaria abbiamo fatto seguire una serie di Reparti Satelliti di qualificazione e di standardizzazione dei materiali recuperati ai livelli sopra accennati.



## La "Corriera dell'ambiente,"

LA RACCOLTA. Il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti non sono riservati solo ai grandi centri con strade spaziose e grossi quantitativi. Riferendosi per esempio all'Italia, si parla di 200 tonnellate di rifiuti solidi urbani al giorno e prodotto da città con più di 16.000 abitanti. Le restanti 25.000 tonnellate sono frazionate in miriadi di piccoli comuni, centri, frazioni che risolvono il problema, giorno per giorno, in modo empirico, magari anche costoso, comunque irrazionale. Da questa considerazione è nata l'iniziativa della «Corriera dell'ambiente».

Si tratta di un autocarro attrezzato con un livello tecnologico SIVA 6000 attrezzato per il carico di contenitore da 2 a 3 mc., che, come ogni corriera ha un percorso prestabilito e degli appuntamenti precisi. All'appuntamento non trova passeggeri, ma un certo numero di contenitori pieni da vuotare. Finito il percorso e il carico, porta i rifiuti all'impianto di smaltimento. Si possono organizzare due o più percorsi al giorno.

I paesi piccoli si limitano quindi alla raccolta dei rifiuti con i Baby-ift e il trasporto dei contenitori fino al punto concordato, che è senz'altro più vicino di un'eventuale discarica. Non hanno più problemi di trasporto a lungo percorso, di discarica, di smaltimento, tutti coperti e assorbiti da un servizio tecnologico. Si dovrà infine precludere auto anche dell'evolversi dei rifiuti per qualità e quantità, potrà particolarmente attenzione alla catena di produzione e commercializzazione dei beni, dando ad essa un apporto tecnico divulgativo in convegni, incontri, seminari,

# La città delle industrie ambientali di Roma Est

**REPARTO SELEZIONE**  
Qui si provvede con macchinari brevettati a liberare i rifiuti dalla loro pellicola (plastica, anelli, involucri, scatole, ecc...) e a farli ritrovare distinti per categoria (carta, plastica, organici, ferrosi) e ad avviarli ai satelliti, veri e propri impianti industriali particolarmente sofisticati che si inseriscono appunto nel ciclo merci. In prodotti pronti all'impiego nell'agricoltura e nell'industria. Scheda 4 dati e satelliti che compongono «La Città delle Industrie Ambientali» della SORAIN CECCHINI che quotidianamente escono:

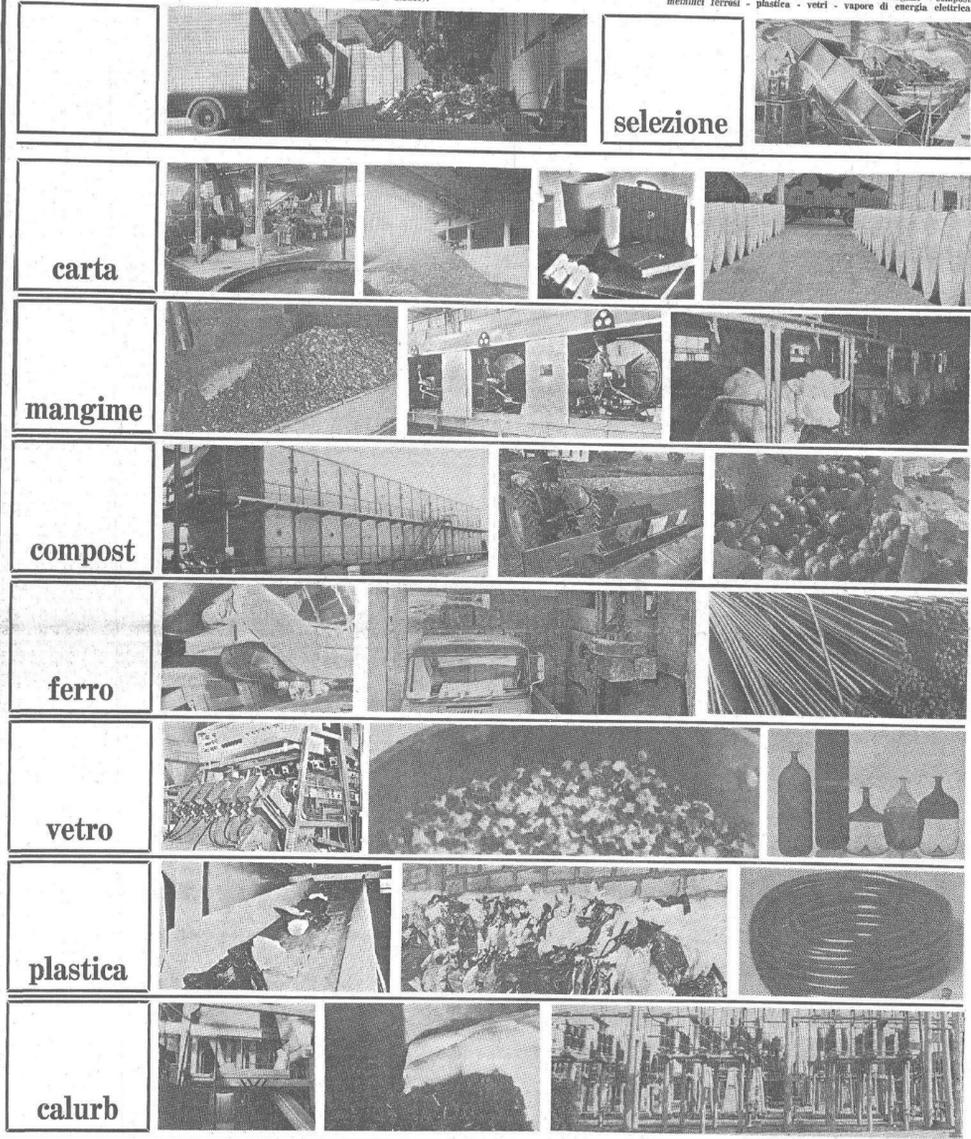
— CARTA: sotto forma di pasta, utilizzata direttamente dalle cartiere nei loro impianti e in percentuali che vanno dal 30 al 100% per carta per rilegatori o scottolifici, ecc...  
— MANGIME: sotto forma di pellet, sfuso o insaccato, con contenuto di proteine per un 12-14% e di grassi per un 3-5% per allevamento animale prevalentemente bovino.  
— COMPOST: è ottenuto con il BIOPAFID, una macchina di nuova concezione che in tempi brevi trasforma la materia organica presente nei rifiuti. Nel nostro caso è un prodotto stabilizzato, omogeneizzato e pastorizzato sante da contaminanti e inerti (plastica, vetro, ecc...), e quindi tale da essere utilizzato ed immediatamente impiegato in agricoltura, orticoltura e floricoltura.

Ceduto preferibilmente sfuso, ma anche insaccato per usi specifici o per l'exportazione, esso ha un alto contenuto di materia organica, circa il 65-70%, ed un rapporto C/N intorno al 20-25%. Le proprietà fertilizzanti del compost potrebbero essere aumentate per un più alto contenuto in azoto, immetendo nel ciclo di trasformazione della materia organica presente nei rifiuti di fogni, in percentuali che vanno dal 15 al 20% svolgendo la sua azione eccitativa un altro sfuso e greve polveroso.

— METALLI FERROSI: composti in balle, dopo ripulitura a caldo, pronti per l'uso in produzione intermedia per carotoni unificati, carta paglia, cartoni, cemento per il fondino da costruzioni.

— PLASTICA: in granuli di polietilene a bassa densità adatti allo stampaggio di qualsiasi articolo anche complesso, ed al filmaggio, in miscela con materiale vergine, di sacchi per contenitori di prodotti vari prima fra tutti quelli ottenuti dal riciclaggio.

— VETRI: in rotoline pulite, cedute sfuse: infatti a fine anno anche l'impianto per il recupero del vetro, dopo tre anni di prove, sperimentazioni e messe a punto, entrerà in produzione a livello industriale e potrà selezionare anche per colore (giallo-verde - bianco).



**Considerazioni**  
Il rifiuto un testimone del vivere civile

Con gli operatori dei diversi settori. Non si dimentichi mai che il rifiuto ha rappresentato, rappresenta e rappresenterà il testimone attento e insostituibile del vivere civile della società.

Non si dimentichi mai che il rifiuto ha rappresentato, rappresenta e rappresenterà il testimone attento e insostituibile del vivere civile della società.

Non si dimentichi mai che il rifiuto ha rappresentato, rappresenta e rappresenterà il testimone attento e insostituibile del vivere civile della società.

## Come risorsa

Immaginazione, iniziativa o capacità tecnica, nonché investimenti notevoli e rischiosi hanno permesso la realizzazione degli impianti di Roma, che sono i soli al mondo (a parte i centrali che non sono andati però oltre lo stadio sperimentale, e a meno che non si consideri una forma di riciclaggio il solo compostaggio

## Come occupazione

Consideriamo che all'interno di ogni stabilimento per il riciclaggio di 1000 tonnellate trovano lavoro un centinaio di persone. A parte gli addetti alle pulizie, alla custodia e alla cura e semplice sorveglianza di macchine automatiche, la grande diversità delle situazioni e delle operazioni che si svolgono nel corso del ciclo fa sì che a dette persone si debba richiedere l'abilità e l'iniziativa di meccanici, elettricisti, idraulici, fabbri, specialisti vari, organizzatori di squadre.

All'occupazione dei colletti blu corrisponde l'occupazione dei colletti bianchi e ben qualificati: ingegneri e tecnici in genere debbono essere



## Un'idea affascinante

Nel momento in cui nel nostro Paese, come in tutti i Paesi del mondo del resto, le forze culturali, politiche e sociali sono impegnate a dibattere la soluzione migliore per eliminare i rifiuti solidi urbani, si commuove il nostro Paese, e oltre 30 anni operiamo prevalentemente ed appassionalmente nello specifico settore, avanzare una proposta che ci sembra... affascinante. Si realizza una Compagnia mista, un Ente che rappresenti la sintesi di tutte le forze, a cui affidare la programmazione, la realizzazione e la gestione dello smaltimento dei rifiuti solidi del Paese.

E' un programma che potrebbe concretizzarsi per intero nell'arco di 5-7 anni.

Dalla lavorazione dei 15 milioni di tonnellate, quale è la produzione dei rifiuti urbani e assimilabili del nostro Paese, ne deriverebbe (pur volendo prescindere dalle utilizzazioni specifiche e più redditizie della carta e della plastica e rimanere solo all'ipotesi dell'utilizzo per categoria) un Ente eccezionale:

- 1) avremo risolto il problema dell'igiene ambientale in modo razionale ed esemplare;
- 2) avremo creato più di 8 mila posti di lavoro stabili e produttivi;
- 3) avremo recuperato i rifiuti di mangime per 65.000 tonnellate di carne bovina;
- 4) «compost» per restituire a 125.000 ettari di terreno la materia organica;
- 5) metalli ferrosi per costruirne 1 milione 500 mila vanni all'anno;
- 6) energia elettrica per soddisfare le esigenze energetiche di 3.600.000 abitanti all'anno.

Non sappiamo quanta energia ENI derivi dal sottosuolo italiano e quale sia il costo dei nostri gas. Il presidente Sette, di ritorno dal Giappone, intervistato da un giornale, ha risposto che se non si riteneva troppo oneroso andare a cercare petrolio e gas in altri paesi, non doveva essere un problema. Sappiamo, però, e lo abbiamo indicato, quale è l'energia del nostro Paese: sono i rifiuti che dal riciclaggio dei rifiuti derivano.